

Da Barcellona fino alle Rias Baixos!

di Alex70 e Barbara



*“Prima di partire per un lungo viaggio,
porta con te la voglia di non tornare più.*

*Prima di partire per un lungo viaggio,
porta con te la voglia di adattarti ...”*

*Dobbiamo andare e non fermarci mai, finché non arriviamo.
Per andare dove? Non lo so, ma dobbiamo andare!
Jack Kerouac*

Nota: questo diario è stato inviato nell'estate 2011 perché era andato perso e l'ho ritrovato dopo un anno su un vecchio hard-disk portatile, durante il periodo di degenza di mia moglie che, causa una frattura al metatarso accaduta il giorno prima della partenza per le vacanze del 2011, ci ha costretti a stravolgere il programma della nostra estate e a rinviare al 2012 il viaggio in Francia.

Premessa:

Un viaggio preparato tardi, più tardi del solito, a giugno, poiché anche quest'anno pensavamo di fare il Nord Europa, ma vista l'estate che i vari servizi meteo prevedevano piuttosto anomala e piovosa (previsione poi avveratasi addirittura con alluvioni nell'Europa Centrale), abbiamo creato l'itinerario B puntando sulla Penisola Iberica.

Per abitudine creo sempre un itinerario piuttosto lungo, completo, anche se sò benissimo che non riusciremo a finirlo. Anche questa volta è così, ed invece del periplo della penisola iberica, alla fine faremo un giro che inizia da Barcellona, arriva a lambire il confine francese, sale lungo i Pirenei ed in Aragona fino alla costa basca, poi si muove lungo tutta la costa atlantica per arrivare fino alle Rias Baixos al confine portoghese, con una breve incursione in Portogallo ed il rientro per il centro della Spagna.

L'intenzione è quella di evitare la costa sud francese, visti i continui brutti episodi di cui arriva notizia spesso, quindi all'andata optiamo per il traghetto Civitavecchia-Barcellona (costo 500 € camper più cabina più pasti), mentre al ritorno faremo l'interno della Francia da Carcassonne ad Annecy con rientro per le Alpi e la Val d'Aosta.

In Spagna comunque, le attrezzature per i camper sono cosa assai rara. Le aree di sosta sono una cosa facile da trovare quanto è facile fare 6 al superenalotto, ma anche i parcheggi per camper sono rari. Se non si vuole così sostare dove capita, bisogna ripiegare sui campeggi, che comunque hanno un prezzo più alto del centro e nord Europa.

Periodo viaggio: 14 luglio – 14 agosto 2010

Mezzo: Laika Kreos 3008 su Ducato JTD 3.0 (luglio 2010) Km. alla partenza: 495

Equipaggio: Alex & Barbara

Km. percorsi: 6.628

Spesa gasolio: € 932,00 (circa 820 litri, consumo di 8,08 km al litro)

Spesa campeggi, parcheggi e aree attrezzate con carico, scarico ed elettricità: € 826,00

Guide: Touring Club (Spagna), Mondadori e le due Vivicamper Spagna e Portogallo di Salvatore Braccialarghe.

Atlante stradale: Europeo del Touring Club

Navigatore: Tomtom

Autostrade: care quelle spagnole, ancor di più quelle portoghesi.

Clima e Temperature: Tempo buono, a volte coperto sulla costa atlantica, ma il primo giorno di pioggia vera lo abbiamo preso da Andorra a Carcassonne, dopo un mese di viaggio. In Portogallo abbiamo toccato il record di ben +47°!

Soste: sulla costa sud consigliabile sempre nei campeggi. Le aree attrezzate, come già detto, sono pressoché inesistenti, quindi per carichi, scarichi e necessità corrente, è praticamente quasi obbligatorio servirsi dei campeggi.

Nota: i campeggi, specie nel nord della Spagna e nell'interno, sono spesso strutture ideate per il campeggiatore in tenda. Spesso ci si ritrova così in camping dagli spazi stretti per i nostri camper, quindi dovete fare molta attenzione nelle manovre. Inoltre, spesso i campeggi non hanno gli scarichi per le acque grigie, ma molto spesso gli stessi proprietari vi diranno di scaricare tranquillamente le grigie sul prato!

Ed ecco il diario di bordo:

Giorno 1: 14/07: Roma-Civitavecchia

Partenza da casa, dopo aver caricato il camper, alle ore 19. Traffico in uscita zero, poiché la Roma-Fiumicino e la Roma-Civitavecchia a quest'ora in uscita non sono mai trafficate. Arriviamo al porto di Civitavecchia alle 20,15 e ci dirigiamo al Terminal della Grimaldi. Con la prenotazione on-line ci mandano prima al Terminal a fare il Check-in, dove ci danno anche la chiave magnetica per la cabina.

Ceniamo a bordo, visto che è tardi per mangiare sul camper prima dell'imbarco. La nave salpa in orario, alle 22 e 15. La nottata sarà tranquilla, anche se verso le 5 veniamo svegliati dall'altoparlante che annuncia lo scalo a Porto Torres.

Km oggi: 97

Km totali: 97

Giorno 2: 15/07: navigazione fino a Barcellona. Barcellona-Matarò

Navigazione tranquilla, ma dopo la Corsica inizia un po' di mare mosso. Facciamo colazione e pranzo a bordo, anche se la qualità del cibo della Grimaldi non è che sia proprio eccelsa. La nave comunque attracca nel porto di Barcellona alle 18,15 in perfetto orario.

Usciamo dal porto, trovando un po' di traffico per uscire da Barcellona, poi prendiamo l'autostrada per Girona uscendo a Matarò. Arriviamo al Camping Barcelona, prenotato on-line da casa, alle 19,45. Il

campeggio è molto bello, curato, attrezzato, con i servizi sempre puliti, una bella piscina (a pagamento a parte dalla tariffa giornaliera); un bel campeggio insomma, ma molto caro visto che ci costa 50 € al giorno.

Km oggi: 39
Km totali: 136

Giorno 3: 16/07: visita di Barcellona

Arrivare a Barcellona dal Camping di Matarò è abbastanza comodo e semplice, nonostante i 37 km che separano il campeggio dalla Rambla di Barcellona. Il campeggio effettua un servizio di bus navetta ogni quarto d'ora con la stazione e con la spiaggia, e dalla stazione di Matarò c'è la metro extra-urbana che porta in centro, dove noi scendiamo a Plaza Catalunya.

Giriamo per il centro di Barcellona che è stracolmo di gente. Camminiamo tutto il giorno e visitiamo la rambla con il meraviglioso mercato della Boqueria (quanto si mangia là dentro!), il monumento a Colombo dove saliamo anche in alto per vedere il panorama, Port Vell con la Rambla de Mar e il centro Mare Nostrum, e il Palau Guell che però è in restauro e chiuso. Verso le 6 di pomeriggio ci facciamo un giro di tapas da Tapa-Tapa al Port Vell, poi andiamo a piedi fino alla funicolare per Montjuc, ma arriviamo poco dopo le 20 e l'ultima corsa è già stata fatta. Quindi torniamo sulla Rambla e dopo le 22, in perfetto orario catalano, andiamo a cena da Los Quintes Nits a Place Reis. Cena con Arros Negro, ma non lo troviamo così buono. Strano perché questo ristorante ci era stato consigliato da amici e perché anche la fila per avere un tavolo era notevole!

Torniamo al campeggio con il bus notturno N82 delle 0,15 che ci porta direttamente al campeggio in mezz'ora circa (costo 2,95 a persona).

Km oggi: 0
Km totali: 136

Giorno 4: 17/07: visita di Barcellona

Secondo giorno di visita a Barcellona. Con la metro scendiamo a Arc de Trionfo (non sapevo che ci fosse un arco di trionfo anche qui) e visitiamo subito il Parc de la Ciutadella, con la sua fontana con i draghi bellissima. Poi andiamo al Mercato del Born, ma è in restauro. Sulla piazzetta del Born mangiamo tapas alla Taverna del Born. Poi andiamo al mercato di S. Caterina, torniamo al Passeig de Grazia e andiamo sulla strada del Modernismo: vediamo le tre case della discordia, ma Casa Battlò il sabato chiude alle 14, mentre gli altri giorni la visita è dalle 9 alle 20. Andiamo quindi a vedere Casa Milà, e prendiamo la metro per Barceloneta, per arrivare alla funicolare in tempo per salire a Montjuc. Qui vediamo lo spettacolo delle

fontane che è fantastico. Tutte le sere, all'imbrunire, le fontane creano dei giochi d'acqua spettacolari, e al calare del buio, le fontane vengono illuminate di giallo e di rosso, i colori della Catalogna.

Torniamo in centro con la metro da Placa de Espanya e Catalunya, per andare a mangiare ad orario catalano, circa le 23, al Papitu, un locale piccolissimo dietro al mercato della Boqueria. Mangiamo calamari, vongole, cannolicchi, baccalà e cozze favolose, tutto freschissimo, e per 18 € a testa. Rientro con il notturno dell'1,15 che il sabato è stracolmo. Un gruppo di russi cerca di spintonarci per salire per primi sull'autobus e prendersi i posti a sedere, così mi tocca mettere a posto un russo un po' alticcio!



Km oggi: 0
Km totali: 136

Giorno 5: 18/07: visita di Barcellona

Terzo giorno di visita a Barcellona: con la metro scendiamo a Sagrada Familia e spendiamo 12 € per visitare questo “cantiere”! Le facciate esterne della chiesa sono stupende, ma all’interno preparatevi a visitare un cantiere! La chiesa comunque, iniziata da Gaudì, dovrebbe esser terminata per il 2030 o giù di lì.

Poi andiamo al Palazzo della Musica Catalana dove prendiamo i biglietti ieri per la visita delle 14. Il Palazzo è semplicemente bellissimo e ne consigliamo vivamente la visita!

Pranziamo quasi alle 16 al Txapela in Passeig de Gracia, poi andiamo a Casa Battlò subito dopo, ben 18 € a persona l’ingresso! Torniamo a Montjuc per andare al Poble Espanyol, un borgo antico dove si entra (5 €) e sembra di essere nella Spagna dell’800, con i vari negozi che sono ancora gestiti dai vari artigiani del legno, del ferro e della ceramica. Qui, ogni palazzetto è la copia esatta di un palazzo di altre città spagnole. Infine ceniamo al TapaTapa di Port Vell e dopo cena vediamo uno spettacolo di flamenco in un locale a Placa Reies.



Km oggi: 0
Km totali: 136

Giorno 6: 19/07: visita di Barcellona

Quarto giorno di visita di Barcellona: con la metro arriviamo fino a Collblanc per andare al Nou Camp! Qui paghiamo 18 € di ingresso e notiamo che c'è una fila pazzesca, in pratica c'è più gente qui per vedere il museo del Barça di quanta ce n'era ieri alla Sagrada Familia! Facciamo questa "Nou Camp Experience" e devo dire che per gli appassionati di calcio come me, qui è il massimo! Ti fanno vedere i trofei, le maglie storiche, i vecchi contratti firmati, le interviste storiche ai grandi giocatori che in passato hanno indossato questa maglia, poi si può visitare il campo, gli spogliatoi, la sala stampa e la tribuna stampa.

Dopo pranzo con la metro arriviamo fino a Vallarca, per entrare dalla parte alta a Park Guell, dove poi usciamo dalla parte di Lesseps. Il Parco, entrando dalla parte alto, all'inizio sembra insignificante, ma poi una volta giunti alla panchina enorme, alle colonne ed alle due piccole costruzioni, ci si accorge che vale la visita.

Riprendiamo la metro nel pomeriggio fino a Catalunya e andiamo al grande magazzino El Cortes Ingles. Uscendo, ci facciamo tutta la Avenguda del Portal de l'Angel, via bellissima piena di negozi, e poi ceniamo al Txapela su Passeig de Gracia.



Km oggi: 0
Km totali: 136

Giorno 7: 20/07: in giro per Matarò

Restiamo un giorno in più al camping Barcelona per rilassarci un po' dopo le fatiche barcellonete! Andiamo prima in giro per il centro di Matarò, che è carinissimo, poi andiamo con l'autobus n. 5 al Centro Commerciale di Matarò, vicino l'autostrada. Mangiamo a pranzo qui, in uno dei locali della catena Fresco, per 11 € si mangia quello che si vuole, dall'insalata che si compone con mille ingredienti, ai primi o i secondi, più dolce e frutta. Torniamo al campeggio nel tardo pomeriggio, dove ne approfittiamo per un bucato veloce e sistemare il camper. A cena mangiamo nel ristorante del campeggio, che cucina un ottimo pesce.

Km oggi: 0
Km totali: 136

Giorno 8: 21/07: Matarò-Girona-Figueras-Roses

Oggi ci spostiamo verso i Pirenei ed il confine francese, ma intendiamo ancora rimanere sulla costa qualche giorno. Visitiamo prima Girona, cittadina consigliata sulle guide del Touring e della Mondadori, ma che se non visiterete non ci perderete poi granché! Parcheggiamo il camper in uno dei parcheggi a pagamento sul viale da dove si arriva dall'autostrada, poiché non c'è un vero e proprio parcheggio per camper, e poi andiamo in centro. Passeggiamo nei vicoli carini tra la Cattedrale e la Rambla de la Libertad, mangiando in una creperie bretone. La parte vecchia è divisa dalla nuova, che invece è molto anonima e bruttina, dal Riu Onyar.

Poi andiamo a Figueras, a vedere il Museo di Salvador Dalì (11 € a persona), dove si possono ammirare tantissime opere del genio folle spagnolo! Fuori al museo però, i prezzi del parcheggio sono semplicemente folli! 9 centesimi al minuto! Paghiamo 12,50 € mentre altri due equipaggi italiani pagano ancor di più insultando in ogni modo il comune di Figueras!

In serata ci spostiamo a Roses, paesino di mare su un golfo bellissimo, a pochi chilometri dal confine francese. Ci fermiamo al Camping Salatà, 43 € al giorno tutto incluso. Cena in camper dopo una doccia rinfrescante.



Km oggi: 159
Km totali: 295

Giorno 9: 22/07: fermi a Roses

Giornata di relax tra mare, piscina e il minigolf del campeggio. Collegamento internet con il wireless del campeggio per un saluto sul forum di COL.

Cena sul lungomare, a base di paella e sangria.



Km oggi: 0
Km totali: 295

Giorno 10: 23/07: fermi a Roses

Siamo rimasti qui per un altro giorno di mare, ma a sorpresa stamattina il tempo è brutto, coperto e minacciante pioggia (che non arriverà mai però) e con una temperatura tra i 24 e i 28°. Quindi andiamo nella zona di Santa Margherita a comprare del pesce fresco da cucinare stasera, e per andare affittiamo un risciò! Pomeriggio di relax al campeggio, tra un bucato e il minigolf, poi cuciniamo il pesce alla brace, ma il vento forte ci costringe a finire la cena in camper anziché sotto la veranda.



Km oggi: 0
Km totali: 295

Giorno 11: 24/07: Roses-Graus

Oggi ci spostiamo sui Pirenei. Vogliamo arrivare a vedere il borgo antico di Alquezar, però vogliamo goderci la strada ed i paesaggi, così evitiamo l'Autopista e facciamo le statale. Da Roses puntiamo su Figueras, poi su Olot. Da Olot prendiamo la N260 per Ripoll, passando già su due passi di montagna, il Coll

de Coubert ed il Coll de Canis. Qui il paesaggio è tipicamente montano e molto bello, poi proseguiamo fino a Solsona addentrando sui Pirenei. Da Solsona puntiamo su Lleida (o Lerida), scendendo di quota ed inoltrandoci in un paesaggio da film west, con zone semi-desertiche con montagne basse e brulle. Prima di Lerida però prendiamo per Barbastro e ci riavviciniamo ai Pirenei ritrovando paesaggi tipicamente montani, bellissimi. Verso le 20 arriviamo a Graus, dove sulla Avenguda de Pireneo c'è il Camping Fuentes de Regustran: qui per 24 € abbiamo tutto.

Graus è un paesino piccolo, sovrastato da un bel monastero incastonato nella roccia. Il paese si sviluppa intorno alla Placa Mayor, con le sue case dipinte. Qui girarono due pubblicità di Giovanni Rana.

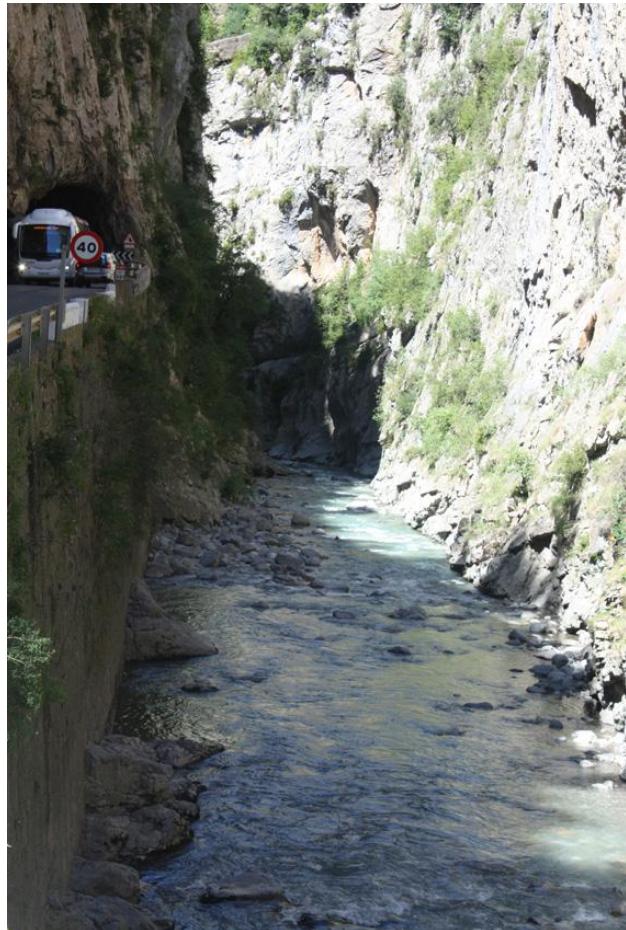
Ceniamo con delle tapas, che qui in Aragona chiamano Tablas, alla Divinoteca (26 € complessivi). Qui conosciamo Idro, l'unico italiano che abita a Graus. Questo ragazzo pugliese vive qui insieme alla sua donna spagnola, Feli, ed hanno un negozio di artigianato. Stiamo con loro dopo cena, e con tre loro amici, fino alle 2 di notte, a chiacchierare nella piazza centrale del paese, ascoltando le follie di uno dei tre amici, che è un vero spasso! Qui si vive così! Feli ci dà anche qualche dritta e ci dice di andare a vedere dei posti qui intorno bellissimi, come Benasque e Ainsa. Accettiamo il consiglio!



Km oggi: 345
Km totali: 640

Giorno 12: 25/07: Graus-Benasque-Ainsa-Alquezar

Sotto un sole splendente, seguiamo il consiglio di Idro e Feli e ci dirigiamo verso Benasque: questo è l'ultimo paese prima del confine francese, ma non esiste un valico di frontiera su questa strada, quindi andare a Benasque vuol dire che poi si dovrà tornare indietro per la stessa strada. Strada che è favolosa e costeggia un fiume che si infila in delle gole fantastiche. Un po' stretta, e quindi da percorrere con attenzione, specie se



si guida un camper.

Arriviamo a Benasque all'ora di pranzo, dove mangiamo un insalata e delle uova al prosciutto in un locale sul centro, la Barda, poi visitiamo il paese dopo pranzo, che ci appare quasi deserto perché questa è l'ora della siesta! Verso le 15,30 ci rimettiamo in marcia e puntiamo verso Ainsa, rifacendo un pezzo di strada che abbiamo fatto all'andata, fino a Campo, poi prendiamo per Ainsa. Ainsa è altrettanto bella, se non di più, in quanto è un borgo medievale.

Verso le 19 riprendiamo il camper e puntiamo su Alquezar, facendo una strada, la 2205, che è una vera e propria mulattiera, dove si percorrono due passi di montagna e si passa in mezzo a dei canyon pazzeschi e bellissimi. La strada è stretta ma l'assenza di traffico è quasi totale (7 auto incontrate in 60 km di strada) ci permette di fermarci spesso in mezzo la strada a fare le foto! Siamo nel Parco Naturale del Guarà.

Arriviamo a Alquezar alle 20,15. Qui il centro è interdetto ai veicoli, possono entrare solo i residenti e i mezzi che caricano e scaricano merci. Ci sono un paio di parcheggi nella parte alta, da dove si domina il borgo ed il castello, ma in alta stagione non è consigliabile sostare per la notte, perché c'è movimento fino a tardi e perché poi il traffico turistico inizia già al mattino presto.

Conviene quindi sistemarsi al Camping Alquezar, sulla salita che porta al borgo, a circa un km e duecento dal centro. Qui per 23 € abbiamo tutto. Cena sul camper, scarico foto e poi scriviamo il diario!



Km oggi: 183

Km totali: 823

Giorno 13: 26/07: Alquezar-Loarre-Aguero

C'è un'escursione termica qui tra notte e giorno notevole. Se il giorno si arriva anche a 34 gradi, la notte la temperatura piomba giù a 15-16°. Il piumino leggero fa piacere sul letto la notte.

Stamattina cielo sereno, come tutti i giorni finora in questa vacanza, e noi andiamo a vedere il borgo antico con il castello su a Alquezar. Lasciamo il camper al parcheggio dei bus nella parte alta e poi passeggiamo per questo borgo medievale stupendo. Al castello non entriamo, perché quando arriviamo sono quasi le 13 e qui la siesta è sacra! Dalle 13,30 fino alle 16,30 difficilmente troverete qualcuno in giro! Mangiamo anche al Narbona, un locale che cucina la specialità locale: il cordero a la brasa! L'agnello alla brace! Buonissimo! Direi anzi spettacolare!

Dopo pranzo, quando il traffico di queste parti che è molto vicino allo zero, arriviamo a Loarre, passando su strade che passano in mezzo a valle desertiche e deserte, con qualche montagna brulla in lontananza. Ci fermiamo a un Lidl nei pressi di Huesca per comprare il latte, ma non ha il latte fresco! Trovare i supermercati in questi paesini è quasi impossibile, si trovano infatti quando ci si avvicina alle città (Huesca è la seconda provincia dell'Aragona).

Entriamo nella provincia di Saragoza ed arriviamo a Loarre, dove saliamo subito al castello che domina la città. Entriamo a visitarlo, 3 € a persona: è un castello molto bello, costruito nell'11° secolo come fortezza, poi diventato un monastero. Qui c'è anche un campeggio, il Caminero, noto per la sua ottima cucina a base di agnello. Noi andiamo oltre nonostante siano le 19, e percorriamo i pochi km (28) che ci separano da Aguero dove andiamo a vedere Los Mallos, i birilli, che sono a Aguero e a Riglos (distanti 14 km uno dall'altro). Ci fermiamo al Campeggio Pena Sola, a dormire proprio sotto i birilli (22 €).



Km oggi: 115

Km totali: 938

Giorno 14: 27/07: Aguero-Villafranca

Giornata bella e soleggiata, dal cielo sereno, l'ennesima qui in Spagna. Stamattina ci spostiamo prima del nostro solito dalla base di partenza e dopo aver fatto le ultime foto al "birillo"di Aguero, ci spostiamo di 14 km nei pressi di Riglos, dove c'è l'altro Mallos. Non c'è bisogno di arrivare in paese per fotografare quest'altro spettacolo della natura, poiché poco prima c'è una piazzola piccolina sulla sinistra, buona per fermarsi e far foto, e poi poco più avanti c'è un ampio piazzale.

Da qui torniamo verso Ayerbe e poi prendiamo la NA125 verso Ejas de los Caballeros, iniziandoci ad addentrare nel territorio che ci aspetta oggi: quello desertico!

A Ejas ci fermiamo in un Supermercato della catena Simply, per fare un po' di spesa. Troviamo anche delle ottime bistecche che stasera ci faremo nella nostra sosta notturna prevista a Villafranca.

Pranziamo nel piazzale del market con un pezzo di baguette calda imbottita con prosciutto iberico e formaggio, poi proseguiamo per la nostra meta odierna: le Bardenas Reais!

Dopo Ejas, sempre sulla 125, prima di arrivare a Tudela si lascia l'Aragona e si entra nella Navarra e subito dopo un cartello ci avvisa che siamo nel Parco Naturale delle Bardenas Reais. Arrivati a Tudela, seguiamo le indicazioni per Valtierra. Prima di arrivare al paese, sulla destra un cartello indica le Bardenas Reais in una strada asfaltata ma piccolina. La imbocchiamo, passando tra un paio di fattorie dove mucche e tori sono al pascolo. Intorno a noi il deserto totale! Per questo è bene imboccare questo ingresso del parco, poiché ci sono altri ingressi ma non sono percorribili con le auto, tantomeno con i camper. Per chi volesse andare sul sicuro, le coordinate di questo ingresso sono N42°9'52.1 W 1°35'33.6

E' anche buon uso da queste parti, fare sempre il pieno di gasolio quando si è già sui ¾ di serbatoio, poiché essendo la Navarra, ma anche l'Aragona, territori poco abitati, i distributori non sono molto frequenti. La strada asfaltata arriva ad una caserma dell'aviazione spagnola, dopodiché si possono scegliere due piste, una a destra e una a sinistra. Noi andiamo a sinistra, perché vogliamo arrivare al Cabezo de Castildetierra. La strada non è asfaltata, è piena di piccoli sassi e quindi bisogna far attenzione; si tiene comunque una velocità che non va oltre i 20 km/h e si incontrano poche auto.

Prima del Cabezo, ci fermiamo al Cabezo de Las Cortinillas, dove saliamo ad ammirare il panorama! Pazzesco! Tutto intorno a noi il deserto, ma un deserto macchiato qua e là di verde. Rimane difficile pensare che in Europa possano esistere posti del genere, poiché uno si immagina questi luoghi in America, nei deserti dell'Arizona o del Texas. Invece siamo in Spagna, a meno di 50 km in linea d'aria dai Pirenei e dal confine francese! Saliamo anche su una montagna a fianco, dove c'è una scalinata in cemento, che in parte ha ceduto sul terreno friabile, per ammirare meglio ciò che ci circonda. Quando rientriamo in camper, la temperatura segnata è 42°!

Dopo 4 km arriviamo al Cabezo de Castildetierra ma c'è un set cinematografico per girare una pubblicità di una nuova auto. Ci mandano via per paura che gli fotografassimo l'auto che ancora non è sul mercato! Comunque ci permettono di scattare qualche foto al Cabezo!

Rientriamo su un'altra pista, meno bella e suggestiva di quella dell'andata, che ci porta sulla strada dell'ingresso, prima di arrivare alla caserma. Da lì in pochi chilometri siamo di nuovo sulla statale, dove svoltiamo a destra per Volterra e poi proseguiamo per Pamplona, arrivando in pochi km a Villafranca, dove c'è il Camping Bardenas (23 €). Vista la difficoltà del territorio, mettiamo anche le coordinate di questo campeggio N 42°15'48.7 W1° 44'17.9

C'è da dire che qui i campeggi sono frequentati per lo più da gente in tenda e quindi non sono molto attrezzati. A malapena c'è il WC chimico (in quello di ieri a Aguero neanche c'era), l'acqua si può caricare, ma con qualche difficoltà perché spesso hanno dei semplici rubinetti senza le filettature per gli attacchi per i tubi, e lo scarico delle grigie non esiste quasi in nessuna parte. Ma quasi tutti i responsabili dei campeggi, vi diranno che potrete scaricare il WC nei bagni qualora non ci fosse lo scarico per il WC chimico, e di scaricare le acque grigie... ovunque volete sul prato!!!



Km oggi: 175

Km totali: 1113

Giorno 15: 28/07: Villafranca-Estella

Anche oggi giornata molto calda, 38°, con un'escursione termica serale notevole, di circa 20°. Da Villafranca ci dirigiamo a Carcastillo, al Monastero de Oliva. Il paesaggio ora è diverso, non più desertico, ma intorno a noi ci sono campi coltivati, a grano, granturco, campi con il fieno tagliato e preparato in balle, vigne, oliveti, frutteti. E poi fattorie con mucche, pecore e tori! Sulla guida della Vivicamper leggiamo che al Monastero vendono un mosto di oliva. Chiediamo alla bottega del mosto di oliva, ma non ci sa dare risposte. Vediamo il monastero del 13° secolo, molto bello. Quando andiamo via, per arrivare a Sanguesa bisogna svoltare a sinistra allo stop a 200 metri dal monastero e di fronte allo stop c'è la nuova Bodega del Monastero. Chiediamo il mosto di oliva a una signora e ci spiega che la Bodega è aperta da pochi mesi e quest'anno non hanno olio, e quindi neanche il mosto, ma solo vino. Ci fa fare un giro completo della cantina, facendoci fare anche una degustazione di vini e compriamo 4 tipi di vino. Per pranzo poi, ci fermiamo in un area picnic a Zoilo.

Dopo pranzo ci fermiamo a Sanguesa: qui bisogna parcheggiare fuori il paese, al parcheggio del supermercato, perché il ponte di ferro che accede al paese ha il limite di 3,5 t e poi, anche passando, una volta dentro al paese non è possibile girare con il camper.

In paese da vedere c'è la chiesa, ma a quest'ora tutto il paese è a far la siesta! Sono le 15 e sono aperti appena due bar!!!

Nel pomeriggio arriviamo a Artejona: qui vediamo il Cerco murario, l'antica fortezza del 13° secolo. Bella, poco abitata e con nessuna attività commerciale dentro.

In serata arriviamo a Estella, al Camping Lizarra (coordinate N 42° 39' 24.9" - W 2° 1' 3.4" Lizarra Kanpina, 31200 Estella-Navarra/Lizarra-Nafarroa). Siamo a pochi km dai paesi baschi e qui già parlano tutti basco ed tutti i cartelli sono scritti prima in basco e poi in spagnolo. Il campeggio costa 20 € ma non c'è possibilità di scaricare le grigie.



Km oggi: 173

Km totali: 1286

Giorno 16: 29/07: Estella-Bilbao (Gorliz)

Lasciamo il rumoroso camping Lizarra di Estella, punto di sosta di tantissimi ragazzi che arriveranno, alcuni a piedi altri in bicicletta, fino al Santuario di Santiago de Compostela e ci dirigiamo verso Bilbao, la capitale basca. Invece che puntare direttamente su Vitoria con l'autostrada, ci addentriamo nel Parco Natural de la Sierra de Urbasa y Andia, facendo un giro bellissimo ma un po' tortuoso tra colline e montagne sulla NA120 e passando un passo di montagna a Lizarraga.

Scesi a valle, prendiamo l'autostrada che ci porterà fino a Bilbao. Per la sosta, non c'è molta scelta se non quella del camping Arrein a Gorliz (coordinate N 43° 25'5.8 W 2°56'15.6). Meglio inserire le coordinate poiché le indicazioni scarseggiano, anche perché Gorliz è ad una trentina di km da Bilbao, sul mare. Il campeggio costa 29 € al giorno, tutto compreso. Di fronte l'entrata, c'è la fermata del bus che compie un giro vizioso per il paese conducendoci al capolinea della Metro di Plentzia. Se vorrete farvela a piedi invece, basta fare tutto il percorso lungo la spiaggia per un paio di chilometri.

Il tragitto con la metro invece è piuttosto lungo, circa 50 minuti, e per andare in centro bisogna scendere a Casco Viejo.

Uscendo sulla Piazza Unamuno, ci si trova direttamente davanti alle Siete Calles, sette stradine che partono dalla piazza e che formano un reticolo di viette piene di negozi e bar che fanno tapas già dalle 6 del pomeriggio.

Visitiamo anche la Catedral de Santiago nella Plazuela de Santiago, e qui troviamo una signora che ci consiglia di andare a vedere la biblioteca, per i suoi dipinti che ci sono all'interno. Accettiamo il consiglio e ci rechiamo in Kalle Bidabarrieta, dove entriamo nella biblioteca, che troviamo stupenda!

Girovaghiamo ancora per il Casco Viejo concedendoci due giri di tapas, la prima da Victor Montes, in Plaza Nueva, ma restiamo molto delusi qui perché ci porta tapas piene di majonese e salse che comunque hanno una base spropositata di majonese; l'ambiente comunque è molto pittoresco, così come il locale, uno dei più antichi della città. Il secondo giro invece, lo facciamo da Berton, in Kalle Rodriguez Arias, e qui va molto meglio!

Torniamo al campeggio con la metro e poi prendendo al volo l'ultimo autobus delle 22,15 che parte dalla stazione della metro verso il campeggio.



Km oggi: 186

Km totali: 1472

Giorno 17: 30/07: visita di Bilbao

La giornata inizia sotto un cielo plumbeo ed una temperatura fresca, di 20°, ma con il passare delle ore il cielo diventa pian piano sereno e la temperatura arriva quasi a 30°. Il motivo di questo cambiamento è molto semplice: noi ci siamo portati a Bilbao ombrello e maglioncino di cotone! Se non l'avessimo fatto, avrebbe diluviato!

Arrivati a Casco Viejo, ci dirigiamo in Kalle de la Ribera per vedere il Mercato della Ribera, un mercato grandissimo, su tre piani, uno per la carne e i salumi, uno per le verdure, frutta e formaggi, ed un altro per il pesce. Il mercato è uno dei più grandi del paese, ma quello della Boqueria a Barcellona ci è piaciuto molto di più!

Poi andiamo a piedi sulla Gran Via Don Diego Lopez de Haro, la via più grande della città dedicata al fondatore di Bilbao, oggi piena di negozi di alta moda e di banche. A Plaza Moyua giriamo su Alameda Recalde e sbuchiamo davanti al Museo Guggenheim. Struttura bella, futurista, pareti ricoperte di titanio, il ragno gigante, Puppy (il cane enorme fuori il museo fatto con i fiori), ma considerazione personale: uno spreco di denaro pazzesco! L'effetto nebbia (sembra che abbiano scoperto la luna!) nel cortile del museo e soprattutto le opere esposte! Allucinanti! Tele con macchie di vernice tirate sulla tela, oppure con disegni che sembrano fatti da bimbi dell'asilo, una sala con 9 video display, un'altra con 25 tonnellate di cera che vengono girate da una pala, un'altra con una parete bianca che viene imbrattata da un cannone che spara cera rossa (e c'è perfino un omino che viene pagato per sparare questa cera sulla parete!), la guarigione di S. Tommaso rappresentata con un segno rosso sul muro, opere fatte con i cartelli stradali rotti e poi, il top! Una sala con 42 bancali di legno con sopra 42 montagne di merda fatte però con il cemento! Una follia!

Dopo aver fatto un giro di tapas di nuovo da Berton, assaggiamo anche un gelato alla gelateria Ivanex in Calle Correo, poi prendiamo la metro verso Plentzia. Andiamo a piedi lungo la spiaggia fino al centro di Gorliz, dove ceniamo (dopo le 22) in un locale chiamato Txoko Etxe, un locale spartano che è meta di tutti gli abitanti del posto. Qui mangiamo costelette di agnello, patate fritte e pimientos fritti (i peperoni piccoli verdi che noi a Roma chiamiamo frigitelli). 22€



Km oggi: 0

Km totali: 1472

Giorno 18: 31/07: Bilbao (Gorliz)-Comillas

Lasciamo il campeggio di Gorliz con un cielo variabile ed una temperatura fresca, con l'intento di vedere un po' di costa basca prima di lasciare questa regione. Ci dirigiamo, tra le strade che attraversano colline e montagne, verso Bermeo, tornando indietro per una strada interrotta per lavori. Ci addentriamo così in un paesaggio di montagna con boschi e colline, arrivando poi a Bermeo, una cittadina di mare presa d'assalto dai vacanzieri del week-end. Dopo Bormeo, andiamo verso Bakio, percorrendo questa strada fantastica che sale sulla costa a strapiombo sull'oceano. Arriviamo così a San Juan de Gatzelugatxe, un'isoletta collegata con un ponte dove c'è una piccola chiesa. Non riusciamo a scendere per il traffico, per le tante macchine parcheggiate a bordo strada vicino alle aree picnic prese d'assalto, e ci limitiamo a scattate qualche foto dall'alto. Proprio mentre eravamo fermi in un parcheggio di fortuna, scambiamo 4 chiacchiere con un signore basco, che ci indica qualche altro posto da vedere. Ascoltando il suo consiglio ci allunghiamo altri 30 km fino a Elantxobe, un piccolissimo borgo di pescatori dove la strada finisce e bisogna tornare indietro. Anche questo posto però è letteralmente invaso dai vacanzieri del week-end e non riusciamo a parcheggiare in nessun modo, facendo anche un'inversione di marcia tra mille difficoltà visti gli spazi ridottissimi tra questo borgo.

Torniamo così sulla costa per andare poi a prendere l'autostrada che ci porta in Cantabria. Qui sulla A8 segnaliamo al km. 190,800 circa un'area di parcheggio con camper service. Molti lavori per strada, con l'autostrada che si riduce di molto.

Arriviamo a Comillas alle 18 e ci fermiamo al Camping Comillas (27€ tutto compreso). Andiamo a fare un giro in centro, nella Plaza de la Costitution, e poi andiamo a vedere El Capricho di Gaudì, ma le visite terminano alle 19. Terminano alle 19,20 anche le visite al Palazzo Sobrellano e così rimandiamo il tutto a domani mattina.

Ceniamo al Quique, un localino dove si mangia il pesce in modo sublime. Polpo alla Cantabria, sgombro al forno e gamberi arrostiti, con vino bianco, per 50 €



Km oggi: 262

Km totali: 1734

Giorno 19: 01/08: Comillas-Cabo de Penas-Cudillero

Oggi per la prima volta nella vacanza, non abbiamo il bel tempo che ci accompagna. La giornata inizia completamente coperta, poi si schiarisce all'ora di pranzo, ma nel pomeriggio troveremo delle nuvole minacciose pioggia dal nostro ingresso dal nostro ingresso nelle Asturie in poi, dove qua e là avremo anche una pioggerella leggera che ci darà un po' fastidio.

Al mattino lasciamo il campeggio e lasciamo il camper nel parcheggio del centro sportivo non molto distante dal campeggio stesso e dal centro. Andiamo così a piedi a vedere El Capricho di Gaudì (ingresso 5 €), casa costruita dall'architetto spagnolo dal 1883, che è un tripudio di fiori riprodotti su maioliche con le quali è ricoperta l'intera casa. Molto carina, da vedere e, decisamente, si può dire che non passi inosservata!

Dopo El Capricho, andiamo a vedere il Palazzo Sobrellano, ma questo lo vediamo solo da fuori perché la visita guidata è solo in spagnolo. Dopo aver acquistato un po' di souvenir da portare a amici e parenti, ci facciamo un panino in camper e poi lasciamo Comillas, diretti sull'autostrada per andare verso le Asturie.

All'uscita di Unquera si potrebbe andare ai Picos d'Europa, ma sono due i motivi che ci scoraggiano: il primo è che abbiamo letto che la strada non è così comoda per i camper come così anche le possibilità di parcheggio, ma soprattutto il fatto che nuvole nere avvolgono le montagne alla nostra sinistra, quelle appunto dei Picos, ed andar lassù con questo tempo non è proprio il massimo.

Proseguiamo così verso ovest, entrando nelle Asturie ed uscendo dall'autovia a Luanco, diretti poi a Cabo de Penas. Arrivamo al Cabo percorrendo la stratta strada che dal paese di Luanco porta là, e peniamo un po' per parcheggiare, ma la vista qui è favolosa. Diversi percorsi permettono di ammirare questo posto fantastico, dove c'è anche il faro ovviamente, da diverse angolazioni, una più bella dell'altra.

Verso le 18,30 lasciamo questo posto favoloso percorrendo la stretta AS328 fino a Samartín de Podes, poi il navigatore ci fa prendere una stradina, la GO10, che è una vera mulattiera strettissima, per poi farci prendere la AS238 4 km più avanti. Da qui arriveremo all'autostrada fino ad arrivare a Cudillero. Qui abbiamo segnalato, sull'atlante del Touring Club, un campeggio a proprio vicino alla fantastica Playa Aguilar, il camping Cudillero (25€ tutto compreso). La Playa Aguilar appare all'improvviso, mentre si scende da una montagna e si esce da un bosco, con la sua sabbia chiara incastonata tra le rocce che vengono giù a strapiombo nel mare. Passata la spiaggia si sale e si rientra nel bosco. 400 metri dopo un piccolo belvedere, da dove facciamo altre foto, ecco che in una piana appare il camping.



Km oggi: 223

Km totali: 1957

Giorno 20: 02/08: Cudillero-Tapia de Casariego-Illa de Pancha-Playa As Catedrais-Viveiro

Altra giornata dal meteo così così, che alterna cielo nuvoloso a schiarite. Al mattino ed alla sera fa sempre molto fresco. Dal campeggio di Cudillero ci spostiamo verso Cabo Vidio, distante una quindicina di km, ma giunta a 9 km dalla meta, il nostro navigatore impazzisce e si ostina a dirci di girare a sinistra in una strada che non esiste e quando ci mettiamo per forza di cose sulla statale, ci fa girare in tondo. Dopo una ventina di minuti di tentativi, complice anche un'assenza di indicazioni per Cabo Vidio, mandiamo al diavolo il Tom Tom (Cabron!!!) e ci dirigiamo alla prossima meta, la spiaggia di Tapia de Casariego.

All'arrivo, becchiamo anche il mercato settimanale ancora aperto in piazza, e ne approfittiamo per comprare un po' di frutta fresca, poi visitiamo questa spiaggia incastrata tra le rocce, spettacolare. Di fronte la spiaggia, ampi parcheggi permettono di lasciare tranquillamente il camper.

Dopo pranzo ci spostiamo in direzione di Playa As Catedrais, ma appena passato il confine tra Asturie e Galizia sull'Autovia, l'indicazione del Faro de Illa de Pancha stuzzica la nostra attenzione e ci dirigiamo lì! Lasciato il camper al parcheggio del faro, possiamo constatare che l'idea è stata stupenda, visto il paesaggio meraviglioso che ci ritroviamo davanti.



Ripresa la marcia, in una mezz'ora siamo a Playa As Catedrais. Qui ci ritroviamo in una spiaggia favolosa, con le rocce che sono incastonate qua e là sulla spiaggia, che hanno le forme più svariate, compresa quella ad arco. Il mare è molto mosso, agitatissimo, ed i bagnini impediscono la balneazione con dei cartelli.



Verso l'ora di cena ci spostiamo a Viveiro. Qui, il parcheggio segnalato da Salvatore Braccialarghe sulla guida Vivicamper non esiste più. Il Campeggio è un campeggio tristissimo, quindi parcheggiamo insieme ad altri 9 camper, sul lungomare.

Andiamo in centro, a vedere il Casco Historico, e ceniamo in un localino che si chiama Normandi, in Almirante Chicarro, dove mangiamo un baccalà al forno clamoroso, polpo con gamberi spettacolare, vongole e poi assaggiamo i Percebes, un frutto di mare che cresce sugli scogli, che abbiamo visto solo qui in Spagna.

Km oggi: 173

Km totali: 2130

Giorno 21: 03/08: Viveiro-Punta de Estaca de Bares-La Coruna

Notte quasi insonne a Viveiro, a causa dei rumori eccessivi dovuti al traffico. Il cielo è sempre cupo e nuvoloso, poi in giornata si mette al sereno ma molto ventoso.

In mattinata ci spostiamo al Faro di Estaca de Bares, sicuramente il più bello che abbiamo visto qui in Spagna. Dopo il faro, andiamo anche al piccolo borgo di pescatori di Porto de Bares. Sul libro del 2008 di Braccialarghe si dice che non ci si può arrivare, ma invece in fondo alla strada oggi hanno costruito anche un bel parcheggio per camper, con l'acqua, di fronte al mare. Se l'avessimo saputo prima, stanotte avremmo dormito qui invece che a Viveiro.

Nel pomeriggio siamo a La Coruna, dove parcheggiamo sotto la torre di Ercole. Il cielo è sereno ma c'è un vento pazzesco. Saliamo in cima alla torre, 5 €, e ci godiamo una vista pazzesca, anche se il vento è fortissimo.

Poi andiamo in giro per il centro, arrivando alla Plaza de Maria Pita seguendo il Passeo Marítimo. Sulla riva opposta dell'istmo c'è anche una piccola fiera di prodotti di ogni regione della Spagna, ognuno con i suoi

prodotti alimentari. Ceniamo qua, con il cibo si strada, gustando diverse specialità locali a base di pesce o di carne di maiale, poi torniamo al parcheggio dove scambiamo 4 chiacchiere con dei camperisti marchigiani e milanesi, dove ognuno racconta il proprio giro qui in Spagna.



Km oggi: 153

Km totali: 2283

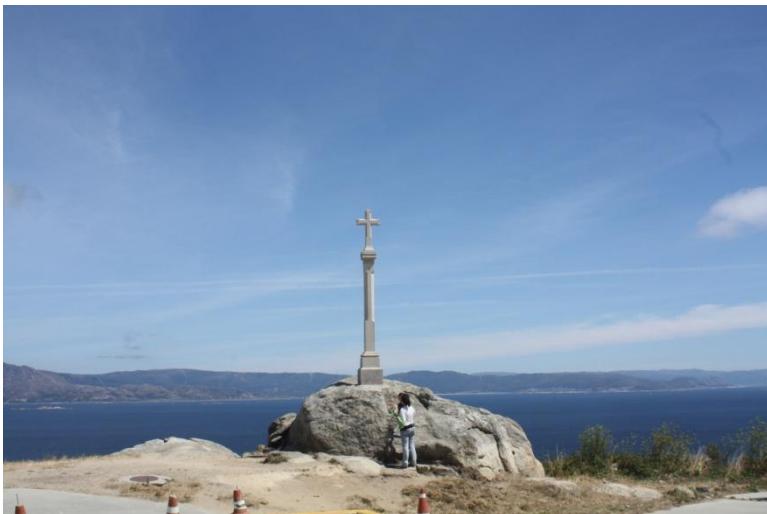
Giorno 22: 04/08: La Coruna-Finisterre-Muros

Cielo coperto stamattina, 17° e nuvole basse, con la torre di Ercole coperta dalla nebbia. Stanotte ha anche piovuto. Il sonno non è stato tranquillo per via degli operatori della pulizia delle strade che alle 5 del mattino hanno pensato bene di lavare la strada del parcheggio della Torre.

Ci spostiamo da La Coruna in mattinata diretti a Finisterre, ma prima ci perdiamo in un Carrefour lungo la strada! Arriviamo al capo dopo pranzo ed è pieno di camper, soprattutto italiani. Questo è il Faro più famoso della Spagna, il Faro più a ovest d'Europa, ma alla fine è quello che ci è piaciuto di meno in questo viaggio.

Nel centro informazioni del faro però scopriamo che qui vicino, a Ezarro, che una cascata favolosa! Ci andiamo, ma rimaniamo delusi perché essendoci una centrale idroelettrica, la cascata è chiusa ed in agosto è visibile soltanto in due giorni, il 16 ed il 25.

Seguendo la statale che percorre le Rias Baixas, arriviamo a Muros godendoci panorami mozzafiato tra un insenatura e l'altra. L'Oceano richiama la nostra attenzione molto di più di quanta ne richiede la strada, per questo procediamo a un'andatura molto lenta. In serata ci fermiamo al Camping A Vouga, 30 € tutto compreso, dove ci sono spazi ridotti che rendono le manovre abbastanza difficili. Questo camping però è famoso in zona per aver una cucina con specialità di pesce e frutti di mare. Non ci perdiamo questa occasione e mangiamo una "Parillada di pescado" favolosa, dove per 50 € in due ci viene portato una montagna di pesce e di crostacei freschissimi e il vino locale, l'Albaracín.



Km oggi: 170

Km totali: 2453

Giorno 23: 05/08: Muros-Viana do Castelo

Tempo bello ma ventoso stamattina, ma via via la giornata diventerà sempre più calda man mano che scendiamo verso sud.

Quando andiamo via dal campeggio, prendiamo la strada costiera con l'intenzione di percorrere tutte le Rias Baixas fino a A Guarda. L'andamento è molto lento tra questi paesini costieri, ma il panorama è semplicemente fantastico. Lungo la strada scorgiamo tantissime piccole costruzioni, chiamate Horreos,



che sono tipici granai galiziani sollevati, alcuni storici altri più moderni, costruiti in questa maniera per poter tenere il grano al riparo dalla furia della natura e dagli animali. A Borio poi scopriamo una delle poche aree attrezzate per camper, proprio sul lungomare.

Poi il nostro Tom Tom dà di nuovo fuori di matto e insiste per farci tornare indietro a Noia. Dopo aver girato un po' a vuoto, prendiamo l'autopista per Vigo e la facciamo quasi fino città galiziana, ritornando sulla statale solo nell'ultimo pezzo delle Rias Baixas, quello finale che è anche quello dove c'è mare aperto e la



natura è più selvaggia.

Proseguiamo fino ad A Guarda, cittadina che è di fronte al Portogallo. Solo il fiume divide Spagna e Portogallo qui, dove c'è un piccolo porto con un imbarcadero che fa la spola tra i due confini. La traversata dura tra i 5 e i 10 minuti e costa 5€ e 60 centesimi per il camper, il conducente ed un passeggero. Passare il confine da qui è sicuramente molto più suggestivo che entrare in Portogallo direttamente dall'autostrada da Vigo.

Così sbarchiamo dall'altra parte, a Caminha, e ... Benvenuti in Portogallo!

Arriviamo a Viana do Castello verso le 16,30 (qui c'è un'ora di fuso orario ed abbiamo rimesso gli orologi un'ora indietro). Prendiamo il grande ponte di ferro che separa la città con la costa e ci dirigiamo alla spiaggia di Cabedelo, dove ci sono 3 campeggi. Noi scegliamo il primo, perché è un ranch agri-campeggio, con animali come cavalli, pavoni, oche e capre. E' molto spartano, per fare camper service il gestore ci dice che il wc lo possiamo scaricare nel water, l'acqua carica vicino alla reception e le grigie scaricarle ... sul prato! Si paga 25 €.

Usciti da campeggio facciamo il viale alberato per un chilometro circa ed arriviamo all'imbarcadero, dove prendiamo il piccolo battello che fa la spola con il centro città. Visitiamo il Barrio Antigo e ceniamo in un locale che si chiama Atrio. Sempre alla ricerca di piatti locali in qualsiasi parte del mondo ci troviamo, assaggiamo l'Arroz con Lampreia (Riso con lampreda) e il baccalà fritto con le patate. Dunque, l'esperienza della lampreda è stata sicuramente una delle più sconvolgenti della vacanza, anzi, forse di sempre. La lampreda è molto simile a un'anguilla, ma è un pesce parassita che si nutre del sangue di grossi pesci e cetacei. Ne deriva che ha una carne molto scura e un sapore forte, feroso, non di certo gradevole.

Torniamo al camper, dopo questa cena sconvolgente, con l'ultimo imbarcadero, e passiamo una notte tranquillissima in questo campeggio che sembra un tuffo nel passato!



Km oggi: 274

Km totali: 2727

Giorno 24: 06/08: Viana do Castelo-Porto

Dopo questa notte tranquillissima, lasciamo il ranch-camping in mattinata. Pochi km ci separano da Porto e impieghiamo meno di un'ora ad arrivarci. Qui in Portogallo fa caldo ed oggi la temperatura arriva a 37°. A Porto ci sono due campeggi, il Prelada e l'Obitour, sceglio il primo perché ci sembra più vicino al centro, ma quando arriviamo è chiuso, a causa di grandi lavori sulla piccola strada di accesso. Puntiamo così sull'Obitour di Praia Madalena. Quando arriviamo noto subito i camper del gruppo di Massimo Peterpan di C.O.L., e lo contatto per sms. Sono in trasferta a Braga con una guida e stasera ci vedremo.

Dal campeggio un autobus, il 906, ci porta in centro con 40 minuti circa, traffico permettendo. Si, perché il traffico di Porto è pazzesco! Quello di Roma in una giornata di pioggia con lo sciopero dei mezzi pubblici in confronto è una passeggiata di salute. L'autobus inoltre sfreccia in mezzo a delle stradine che solo al pensiero di farle con il camper mette i brividi.

Porto comunque ci appare una città caotica e brutta, mal conservata. Abbiamo visto tante città in Europa ed anche in Sudamerica, ma brutta come Porto secondo noi ce ne sono poche. Forse la parte vecchia e non turistica di Recife può somigliargli. Facciamo un giro della città, tra la cattedrale e l'Avenida dos Aliados. Saliamo e scendiamo i vicoli, vediamo la bellissima Chiesa di Santa Caterina con gli azulejos che la ricoprono completamente, poi andiamo giù al fiume e assaggiamo un po' di Porto, passando sul ponte di ferro che passa sul fiume e unisce la città che è stato costruito dal nipote di Eiffel.

La cena però è ottima! Alla continua ricerca di locali non turistici e frequentati da gente del posto, consigliati da un paio di poliziotti capitiamo al Lagostin, in Praça D. Filipa de Lancastre, dietro l'Avenida dos Aliados, dove mangiamo un delizioso sgombro ai ferri, del polpo arrostito con verdure, ananas con il porto, birra, tutto per 28€.

Torniamo al campeggio impiegandoci più di un'ora con l'autobus perché sul ponte e sul fiume c'è il panico vero di traffico! Al ritorno al camper, scambiamo 4 chiacchiere con Massimo Peterpan, parlando ovviamente di viaggi, di mete passate e mete future. Anche lui concorda con noi: Lisbona merita una visita di almeno 3-4 giorni e dovendo stare tra una settimana a Roma, ci aspetterebbe poi una tirata Lisbona-Roma di 2.500 km da fare in soli 3 giorni.



Km oggi: 86

Km totali: 2813

Giorno 25: 07/08: Porto-Evora

Al mattino studiamo il percorso di massima per il ritorno, da fare il 5-6 giorni con calma. Invece di arrivare a Lisbona, tagliamo per l'interno del Portogallo verso Evora. Poi entreremo in Spagna dalla caldissima Extremadura, diretti a Zafra e faremo un po' di Mancha, con la strada dei mulini a vento di Don Chisciotte fino a Ciudad Real. Poi Cuenca e la Ciudad Encantada e una tirata fino ai Pirenei, per far tappa in Francia a Carcassonne e rientrando in Italia per la Valle d'Aosta.

Man mano che scendiamo la temperatura si infuoca, fino a toccare i 47°. Un caldo pazzesco! In strada sembra di aver un condizionatore che ti butta aria calda addosso! Arriviamo a Evora nel pomeriggio e bisogna dire che la temperatura è calata: +46°!!!

Visitiamo la cittadina, molto carina, piccolina, raccolta tra l'antico tempio romano e la chiesa. Ci ricorda un paesino brasiliano, Parati.

Torniamo al camper verso le 19, decisi che ormai è troppo tardi per rimettersi in marcia. Optiamo così per una sosta notturna al Camping Obitour (21 € come quello di ieri a Porto). Cena sotto la veranda, con il camper spalancato cercando di far abbassare la temperatura interna del camper, che nel pomeriggio era arrivata a 43° proprio quando l'esterna era a tra i 46° e i 47°. La notte il Viesa fa il suo lavoro, tanto che pur essendo al minimo, la mattina ci copriamo con il lenzuolo!



Km oggi: 419

Km totali: 3232

Giorno 26: 08/08: Evora-Zafra-Punta Pena

Lasciamo il Portogallo in mattinata, dopo aver fatto un po' di spesa in uno dei tanti supermercati portoghesi aperti la domenica. Per andare a Zafra non facciamo l'autopista perché si allunga di un centinaio di km poiché passa per Merida.

Merida è una città romana che meriterebbe anche una visita, ma abbiamo deciso di non mettere troppa carne al fuoco se vogliamo star a Roma per Ferragosto. Il cielo è completamente coperto ed oggi prenderemo addirittura qualche goccia di pioggia nel deserto dell'Extramadura, la regione più calda della Spagna. Si arriva comunque a 40° anche oggi, nonostante il cielo coperto. Passando nel deserto, notiamo a bordo strada un gruppo di avvoltoi!



Entriamo così in Spagna dalla statale n. 18, che poi diventa la n. 256 e passiamo tra diversi paesini, all'apparenza tristi e deserti. In uno di questo, Burgopsis, ci fermiamo a mangiare sul camper, parcheggiando davanti la chiesa. Il paese è deserto, è l'ora della siesta ed in più è domenica pomeriggio! Arriviamo a Zafra nel pomeriggio e lasciamo il camper in un parcheggio anche per camper vicino alle mure della città. Zafra all'apparenza sembra la classica cittadina spagnola della parte desertica che non ha nulla di speciale da vedere. Ma in realtà il centro storico, dichiarato Monumento Storico e Artistico, è bellissimo: si entra dalla Puerta de Palacio per trovarsi subito davanti al Palazzo Ducale, poi si cammina tra le strette viuzze tra i

palazzetti antichi fino a ritrovarsi in Plaza Grande e poi in Plaza Chica. Qui il tempo sembra veramente essersi fermato e ci sembra di esserci catapultati nel 1.600!



Partiamo verso le 18 da Zafra diretti a Ciudad Real, verso la ruta de Don Chisciotte. Ci fermiamo al camping Punta Pena, a Punta Pena, sul grande lago di Garcia Sola. Camping molto tranquillo al costo di 24 €.

Km oggi: 356

Km totali: 3588

Giorno 27: 09/08. Punta Pena-Tablas de Daimiel-Consuegra-Campo de Criptana

Caldo e temperatura dai 34° ai 40°. Attraverso un paesaggio desertico raggiungiamo Daimiel. Qui dal paesino si seguono i cartelli che portano al Parco Naturale de Las tablas de Daimiel. Qui, lasciamo il camper al parcheggio di fronte l'ufficio informazioni e ci addentriamo nella palude per fare un safari fotografico: si passeggiava nella paludi su delle passerelle e si ammirano, e fotografo, una quantità di animali, uccelli, pesci e insetti, da perdere il conto.



Poi nel pomeriggio ci dirigiamo a Consuegra, sulla strada dei mulini a vento di don Chisciotte. Quando ci troviamo in mezzo al deserto cala la nebbia, ma ne usciamo velocemente. Siamo diretti a Alcazar de San Juan perché abbiamo due ristoranti segnalati, ma tutti e due sono chiusi il lunedì. Così, facciamo un po' di spesa al Carrefour e poi parcheggiamo, in solitaria, sotto ai mulini a vento di Campo de Criptana. Cena in camper, notte bellissima e tranquillissima, sotto lo scenario dei mulini a vento illuminati! Fantastico!



Km oggi: 354

Km totali: 3942

Giorno 28: 10/08: Campo de Criptana-Albarracín

Il parcheggio di Campo de Criptana è isolato e di conseguenza si dorme bene, ma è assolatissimo ed al mattino alle 9 nonostante il Viasa, il camper si scalda, anche perché il Viasa in notturno era stato tenuto al minimo. In giornata arriviamo a ben 38°!

Facciamo ancora qualche foto ai mulini di giorno, dopo averle fatte ieri sera in notturna, poi ci spostiamo 30 km per andare a vedere altri mulini a Mota del Cuervo. Da lì, solo 15 km ci separano da Belmonte, dove c'è un castello bellissimo e ben conservato, visitabile all'interno per 6 €, ed altri 5 mulini.



Poi, a cavallo dell'ora di pranzo, ci spostiamo di un centinaio di km verso il centro della Spagna, ed arriviamo alla Ciudad Encantada, vicino Cuenca. Lungo la strada il paesaggio cambia nettamente, passando dal desertico al classico paesaggio di montagna. Il parco della Ciudad Encantada dista 34 km. da Cuenca ed è facile da trovare per via della tantissime indicazioni presenti. Il parco (costo 3 € di ingresso) merita una visita perché ci sono delle rocce con le forme più disparate, di animali, di oggetti, una simile a un ponte romano; molto bello insomma, da vedere sicuramente!

Poi nel pomeriggio andiamo verso Canete, ma non per andare a vedere questo paese, ma per andare a vedere un paesaggio di rocce e gole a piombo sulla strada, superando Canete ed arrivando fino a Boniches.

Qui a Canete volendo si può anche dormire nel parcheggio di fianco le mura del paese, ma noi crediamo sia molto scomodo perché su strada. Quindi, visto che non è tardi, poco prima delle 19, ci avvantaggiamo sulla strada di domani ed arriviamo ad Albarracin, in Aragona.

Attraversiamo così i Monti Universales tra boschi e rocce a strapiombo, passando in mezzo a delle gole e rocce fantastiche. Ci fermiamo poi al Camping Ciudad de Albarracin, che si rivelerà il camping meno caro della vacanza (18€).

Ceniamo a base di cordero (agnello) in un locale, Olimpia, della cittadina, che non consigliamo affatto, ma non per la qualità del cibo, che è ottima, ma per l'assoluta mancanza di gentilezza della proprietaria!

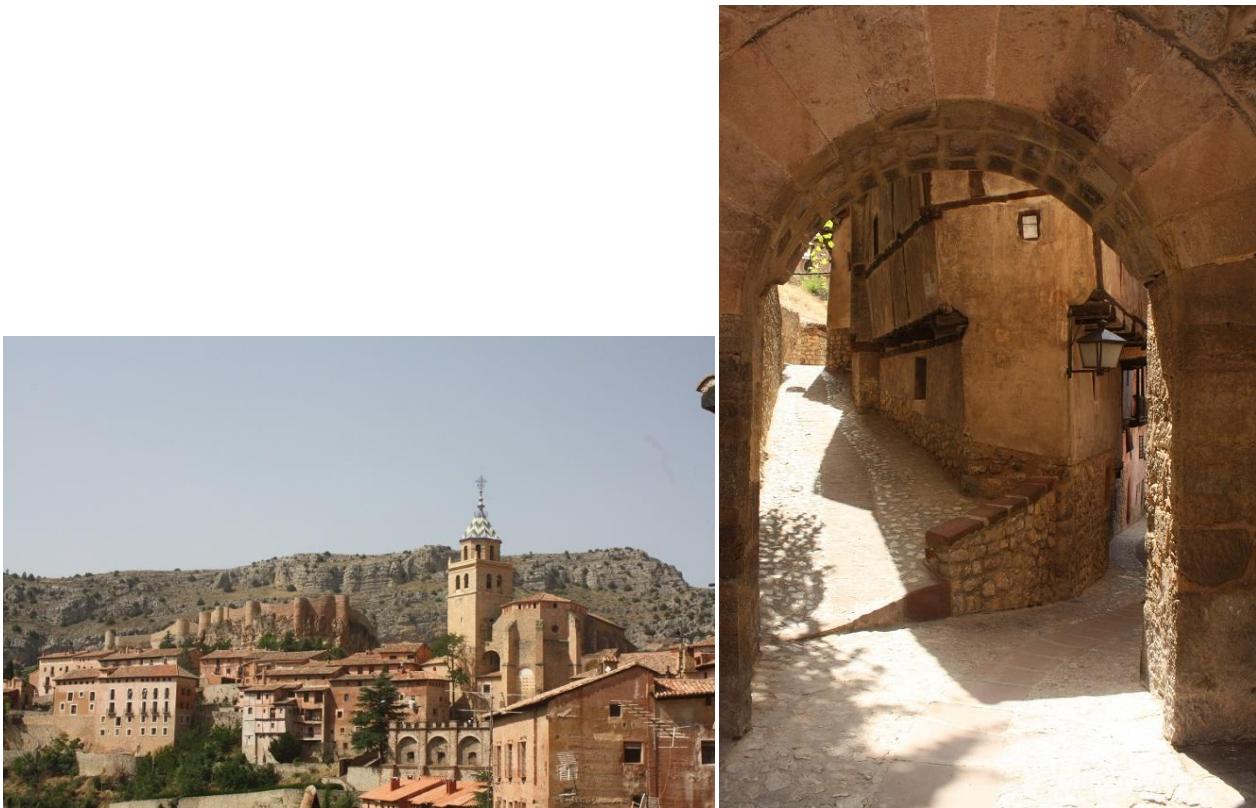


Km oggi: 358

Km totali: 4300

Giorno 29: 11/08: Albarracin-Andorra La Vella

Anche oggi giornata bollente con la temperatura che arriva a 35°. In mattinata spostiamo il camper al vicino parcheggio cittadino, dove c'è anche il mercato settimanale, e poi saliamo a vedere il bel borgo antico. La visita di Albarracin si rivela abbastanza faticosa, perché il paese è raccolto intorno al castello che è in cima, quindi per arrivare in centro bisogna salire a piedi. Saliamo quindi dalla Calle de la Catedrale fino a arrivare a Plaza mayor, per poi percorrere la strettissima Calle del Portal de Molina. Bellissimo poi il panorama che si gode dal paese guardando la vallata!



Dopo pranzo iniziamo una lunga tappa che nel tardo pomeriggio ci porta fino ad Andorra, attraverso sierre desertiche, campi di grano, ulivi, girasoli, poi il paesaggio pian piano sembra diventare più verde verso Saragoza, ma subito dopo tornerà ad essere tipico delle sierre. Il verde lo ritroveremo, in abbondanza e circondato da fiume e laghi, una volta sui Pirenei, superata anche Lerida.

Arriviamo ad Andorra verso le 18,30 e ci sistemiamo al Camping Valira, in Avinguda de Salou, per 28 €.

Ceniamo al Racò d'en Josep, in Prat de la Creu, dove mangiamo merluzzo e coda di rosso freschissimi, provenienti dalla costa catalana, con una crepe meravigliosa.

Andorra è un po' una delusione. Le cose belle sono quelle naturali e qualche castello incastonato nelle vallate, ma sia la capitale che i paesini che la circondano, sono uno sfarzo di concessionari di auto di lusso, banche, assicurazioni e negozi che vendono di tutto a prezzi più bassi per vie della tassazione pressoché inesistente. Il gasolio qui costa 95 centesimi. Domani facciamo il pieno!

Km oggi: 484

Km totali: 4784

Giorno 30: 12/08: Andorra La Vella-Carcassonne

Primo giorno di pioggia vero in tutta la vacanza! Una forte pioggia ci coglie quando usciamo da uno dei numerosi supermercati di Andorra, dove facciamo i classici acquisti di liquori a prezzo ridotto. La pioggia si fa più forte in Francia, mentre scendiamo, e la temperatura si abbassa fino a 15 gradi. Superato il confine, notiamo una lunghissima coda in entrata, roba da 5-6 km. di fila. Il navigatore, impostato su evita autostrade, ci fa fare un passo di montagna a 2.000 metri, il Col de Pailheres. Passiamo in mezzo alle nuvole, dov'è passato il Tour, con 7 gradi e una strada microscopica. Per arrivare a Carcassonne su questa strada si

risparmiano 62 km, ma non è quello il motivo: il fatto è che passando di qui, se non si ha fretta ovviamente, si gode di una paesaggio meraviglioso!

Arriviamo a Carcassonne alle 6 di pomeriggio e parcheggiamo nella grandissima area camper gratuita, dove in serata contiamo ben 138 camper in sosta!

Giriamo per il borgo tra una marea di gente. Dopo un pò di acquisti di souvenir e di caramelle in un negozio che produce caramelle e cioccolata, ceniamo al La Bonne Demeure, dove gustiamo dello spezzatino in salsa di vino rosso e la specialità locale, la casseule, con fagioli, salsiccia e anatra.



Km oggi: 193

Km totali: 4977

Giorno 31: 13/08: Carcassonne-Annecy

Siamo oramai alla fine del nostro viaggio: da Carcassonne percorriamo le strade statali per arrivare a Millau, dove prendiamo l'autostrada passando sul viadotto più alto del mondo. Manchiamo però l'uscita dopo il viadotto, dove uscendo dall'autostrada è possibile scattare delle foto al viadotto da sotto.

La nostra meta è Annecy, che troviamo stracolma di gente. Parcheggiamo, con molta difficoltà, al grande parcheggio sul lago di Place de la Tournette, e torniamo a mangiare (dopo esserci stati nel 2008) al Captain Pub, per riprovare la loro creme brûlée al ginepro che è qualcosa di fantastico!

Annecy di notte fa sempre il suo effetto meraviglioso!



Km oggi: 778

Km totali: 5745

Giorno 32: 14/08: Annecy-Roma

Chiudiamo il viaggio con una tappona di 880 km che ci porta fino a Roma, attraversando il Monte Bianco. E' già tempo di pensare al prossimo viaggio!

Km oggi: 883

Km totali: 6628